

Vita Giovanile

PERIODICO BIMENSILE

Si distribuisce gratis ai soci.
Editrice l'Unione Giov. d. c. „Fides“.

Redazione e Direzione:
Via S. Pietro N. 594 II. p. Capodistria.

Sulla via da te tracciata...

A te, carissimo Don Angeli, che chiamato dall'obbedienza religiosa a prestare altrove la tua opera di apostolo ardente, abbandoni la nostra città, il saluto e il ringraziamento dei giovani che con te sentirono nel fervido petto i primi impeti della battaglia e con te in un bisogno supremo di muoversi e agitare, infrenabili nella forza dei venti anni, s' unirono a cumulare le loro energie nei decisi intendimenti di conquiste.

Ben sappiamo che la tua rara modestia rifugge da questo atto di pubblicità fatto mediante questo modesto periodico di cui tu fosti l'ispiratore e il principale sostegno; ma ce lo impone un sacro dovere di intenso affetto e di viva riconoscenza, che abbiamo radicata profondamente nel cuore e che non varranno mai a strappare o illanguidire nè lontananza di luogo, nè turbinio di eventi, nè il tempo che tutto corrode, dissipa e travolge.

Animato dal fervore dell'entusiasmo e dalla virtù, ch'è la forza misteriosa e possente che sublima i nostri ideali, fin dal primo sorgere della nostra società, fin dal primo ridestarsi della nostra azione dopo il sonno degli anni di guerra, tu sacrificasti tutto te stesso per il bene nostro; tu mettesti al servizio della causa santa le tue esmie

doti di intelligenza e di cuore tracciando la via a noi giovani cui se è propria l'esuberanza delle forze, lo sprezzo dei pericoli e la pronta generosità del sacrificio, non è propria invece la luce della sapienza e dell'esperienza coordinatrice di ogni forza, formatrice di quella disciplina, che è elemento indispensabile alla vittoria. Solamente chi ha lavorato con te può conoscere la tua indefessa attività, che affrontò ogni fatica e non disdegnò mai il sacrificio. La storia delle nostre associazioni porterà a caratteri d'oro il tuo nome che è scolpito indelebilmente nel nostro cuore e che Dio ha già scritto in cielo a gloria e premio.

Grazie dunque con tutto lo slancio dell'animo riconoscente e non addio ma *arrivederci*, perchè abbiamo la ferma speranza che un giorno forse non lontano t'avremo nuovamente fra noi a combattere le sante battaglie.

Il Signore ricompensi le tue fatiche, benedica la tua opera e ti dia di raccogliere frutti abbondanti di bene anche nel nuovo campo d'azione che ti è assegnato. Nella nuova tua dimora ti accompagna il nostro affetto e la nostra gratitudine, che noi memori delle tue cure avute a nostro riguardo non cesseremo mai di portarti. E siccome a dimostrarti la nostra riconoscenza non abbiamo miglior mezzo che quello di giustificare con la nostra condotta la amorosa sollecitudine che avesti preme noi nel tempo in cui, angelo della no-

stra giovinezza, guidasti i nostri passi alla ripresa del lavoro franco ed energico per il grande ideale, così noi ti promettiamo fermamente di continuare con indomita costanza e con tutto l'ardore della nostra anima battagliera la santa crociata per la grande restaurazione, *sulla via da te tracciata.*

La Direzione della „Fides.“

Con Roma e per Roma sempre

Giovani avete, letto sull'„Azione Giovanile“ di Milano la relazione dell'imponente Congresso del 31 agosto? Un giornale socialista lo ha chiamato: „Il congresso viva il Papa“. Vedete, il libello ha indovinato e, volendo canzonare, ha detto la verità, come senza volere l'ha detta Caifa. Difatti in quel congresso quei cuori generosi vibravano tutti di palpiti costanti per il S. Padre, e dal cuore e dall'anima rovente uscirono quegli evviva continui incessanti al gran Padre. Oh! per loro il Papa di Roma non è quella turpe caricatura che ne fa il rospo verde della massoneria, la bile veenosa dei rossi o la vigliaccheria disonesta del liberalismo. Per loro il Papa è il gran Padre, l'unico vero Padre dell'umanità, è il faro di luce viva, purissima che illumina le tenebre di questa società fradicia, è il gran cuore che palpita per tutti i figli siano essi fedeli o prodighi, appartengano all'una o all'altra nazionalità. Essi compresero troppo bene la superiorità dell'alta persona morale che è prigioniera a Roma, di fronte ai pigmei della politica interessata, vendicativa e disonesta, si chiamino Wilson o Clemenceau, George o Sonnino. E dal loro cuore uscì squillante e gagliardo, come il suono di una fanfara che accompagni alla guerra, il grido che fu sospiro, che fu spasimo, che fu sfida in faccia al nemico: Viva il Papa! Bello spetta-

colo! La gioventù, la forza più viva, più sana dell'umanità, che inneggia al Padre.

Noi, è vero, non siamo ancora a quel punto; ma a quell'intensità di affetti dobbiamo arrivarci. Un fremito d'entusiasmo scosse il nostro cuore nei due convegni di Trieste e di Strugnano al grido di viva il Papa. Però ricordiamolo amici, su questo punto dobbiamo essere fermi; gli occhi, il cuore, l'anima dobbiamo averli rivolti a Roma. Per il Padre degli operai, per il Vicario di Gesù Cristo, di Colui che ha portato la vita, la libertà, siano quindi i palpiti più nobili, più ardenti del nostro cuore.

Viva il Papa!

LE NOSTRE ASSOCIAZIONI

Necessità delle Associazioni cattoliche.

Basta volgere lo sguardo intorno per vedere come siamo al fondo d'ogni male. Religione, morale e giustizia sono purtroppo parole che difficilmente si possono pronunciare senza dolore. E ciò perchè tutte le forme nelle quali si esplica la vita umana non si ispirano più agli eterni purissimi principi del vangelo di Cristo. L'individuo, la famiglia, la società hanno abbandonato Dio e al suo posto hanno messo la superbia, l'interesse, il piacere. Ora per ridare la vita vera, genuina, gagliarda del Vangelo a questa tistica società non c'è mezzo migliore delle nostre associazioni.

Difatti, guardate cosa fanno i nemici della verità e del vero bene, si chiamino socialisti, liberali o altro: essi si uniscono in associazioni, perchè sanno troppo bene che l'unione fa la forza. Ebbene in questo dobbiamo imitarli: si deve imparare anche dai nemici. E ciò è tanto più necessario, in quanto a noi riuscirà di penetrare e di cacciarci là dove il sacerdote di Cristo per la vigliacca per-ecuzione che gli si muove, non può arrivare.

La nostra azione poi avrà certamente i suoi frutti copiosi, perchè non siamo solo noi giovani o vecchi che lavoriamo,

con noi c'è chi può tutto, c'è Colui che ha detto: „Io sono con voi fino alla fine dei secoli.“ Le difficoltà non ci devono spaventare, non ci deve scoraggiare nemmeno la scarsità dei frutti che otteniamo: a noi basta sapere che la causa per la quale ci uniamo e lavoriamo è la più santa, la più pura, la più nobile cui un uomo si possa consacrare. Ma noi siamo giovani: siamo gli arditi del movimento cattolico: a Strugnano, ai piedi della Vergine, abbiamo giurato di lottare fino alla morte, finchè ci sarà concessa la gloria di sparger sangue, come gli eroi di Milano, per la causa di Cristo.

Erode e Pilato

Quando si tratta di dar addosso alla Chiesa cattolica si verifica sempre il medesimo fatto: Erode e Pilato nemici accerrimi l'un l'altro si danno la mano contro il comune nemico. Abbiamo visto le bandiere rosse esposte nei circoli socialisti, che si guardavano in cagnesco con quelle tricolori, per la festa del XX settembre.

Perchè? Gli uni per festeggiare... apparentemente l'unità italiana, gli altri per festeggiare... la Chiesa perseguitata. I primi dall'inetto e dal cuore avvizziti, si capisce, fanno il loro mestiere, il facile mestiere di patrioti; i secondi dimostrarono una volta di più col fatto che il loro sogno non è tanto il miglioramento materiale delle classi operaie, quanto l'ancientamento del clericalismo deprecato. E poi vanno a parlare di „religione affare privato“. Ma quale religione di grazia? Que la degli zulu e degli ottentotti. Ridicoli gli uni, degni di compassione gli altri!

Giovani traditi, aprite gli occhi!

Isola, settembre 1919.

L'Evangelo è la fonte d'onde scaturì la nostra civiltà.

L'Evangelo ha una morale incomparabile.

Lettere alla „Vita Giovanile“

Riceviamo e pubblichiamo:

Cari amici capodistriani.

Il giornale della massoneria triestina di venerdì scorso 25 m. c. riportava un trafiletto che rivelava l'esistenza in codesta vostra gentile città di una loggia... massonica (scusate il termine...) Le nostre sincere e amare condoglianze!

Dovremo maledire l'avvento del nuovo stato di cose che ci ha regalato una simile infamia? No; è meglio che certi rifiuti dell'umano consorzio, adoratori di satana, sieno palesamente conosciuti, affinché si sappiano chi sono e che cosa fanno, per tenerli d'occhio, per sventare le loro trame diaboliche.

Giovani cattolici capodistriani all'erta!

Studiate la massoneria dalle terrificanti rivelazioni del „Mulo“, annate anteriori alla guerra, per saperla disprezzare cordialmente, scoprite la tana della loggia capodistriana, scoprite i nomi dei malfattori, metteteli alla gogna sul vostro giornaleto.

Un amico fedele, che vi conosce e vi vuol bene.

(N. d. R.) Ringraziamo il nostro caro amico per le sue giuste osservazioni riguardo al pericolo verde di cui parliamo in altra parte del nostro giornaleto e lo assicuriamo che non tarderemo a mettere in pratica i suoi preziosi consigli.

AZIONE GIOVANILE

Dopo il Congresso di Strugnano l'organizzazione giovanile nell'Istria ha fatto dei veri progressi. Si sono costituiti dei circoli giovanili a Isola, a Pirano, a Umago e Cittanova. La vita in tutti si è fatta più intensa, si nota con vera compiacenza la grande diffusione che prende la „Voce del popolo“, dopo che si pubblicò separatamente la „Voce dei giovani“. Continuiamo così e al prossimo Congresso invece di 500 saremo 5000.

La seconda metà del mese di settembre ebbe un'importanza eccezionale per il rifiorire dell'azione giovanile nelle diverse regioni d'Italia. Marcia in prima linea la Lombardia, dove in seguito al Congresso di Milano l'azione giovanile divenne oltremodo intensa. I circoli vanno a gara per mettersi sulla retta via organizzarsi; le bandiere stracciate a Milano vengono fatte nuove, e non c'è presto circolo che non abbia il suo vessillo.

Nel medesimo tempo neppure negli altri luoghi si dorme. Notiamo soltanto gli importanti convegni giovanili tenuti nelle domeniche passate a Padova con l'intervento di 1500 giovani, a Rovigo, a Udine e a Reggio Emilia.

Chi potrà resistere a questa vigorosa primavera che si avanza compatta, forte dell'aiuto di Dio? ...

UN VESCOVO CHE PONE FINE AD UNO SCIOPERO.

A Biella da sei mesi durava lo sciopero di 250 operai tessili della Ditta Billia, ascritte quasi tutte all'Ufficio cattolico del lavoro. Ora in seguito alla mediazione di Mons. Garigliano lo sciopero è cessato e le operaie hanno ripreso il lavoro con patti molto migliori.

La figura più bella l'hanno fatta i socialisti... amici degli operai, i quali davano ragione ai padroni.

Quali sono quindi i nemici del popolo? Naturalmente... i clericali.

CRONACA

XX settembre. In occasione della festa nazionale del 20 settembre per la prima volta coloro che sono passati per la nostra bella piazza hanno potuto osservare un colossale manifesto della Massoneria italiana di rito scozzese.

Era tutt'altro che opportuno, che venisse ad insegnare il patriottismo la set-

ta massonica che educò tanti traditori alla Castellazzo, Cailleaux, Cavallini ecc.

La Massoneria, è necessario inculcarlo bene, è una società segreta, che fingendo uno scopo umanitario riunisce tutte le forze anticlericali per combattere la Chiesa cattolica. L'odio satanico contro Dio e contro Gesù Cristo è ciò che anima tutti gli affigliati della Massoneria. Tutte le iniziative di carattere anticlericale, tutti i pretesi scandali nel clero, le calunnie diffuse per mezzo della stampa sono tutte losche arti di cui si serve questa setta infame, per raggiungere il suo scopo. E' necessario premunirsi bene contro di essa; se finora nei nostri paesi essa era del tutto proibita d'ora in poi essa potrà agire anche pubblicamente.

Non temiamo però la sua opera, tutti i loro sforzi s'infrangeranno sullo scoglio granitico della Chiesa.

PER LA „VITA GIOVANILE“

Alcuni R.R. Sacerdoti di Parenzo L. 14.—	
Da „quei de la partia“ assieme agli amici di S. Marco	„ 11.29
Da Maier Giovanni	„ 3.—
Raccolte fra amici capodistriani	„ 15.55
„ „ isolani	„ 7.—
„ „ piranesi	„ 7.05
Da „Gigi“ per la storpiatura del suo nome	„ 3.10
Da altri nostri bravi giovani	„ 6.40
Raccolte fra gl'inseparabili amici Suplina U. Luglio A., Norbedo G. e Norbedo A.	„ 13.—
Don Giorgio Maraspin, parroco di Pirano	„ 10.—

PICCOLA POSTA.

Don Angeli, Dignano. Ecchè? Pretenderesti che per te si faccia una seconda edizione?... I rulli funzionano ottimamente. Manda il materiale a tempo e per il prossimo numero attenditi una bella sorpresa.

C. L., Isola. Grazie sentite, ci raccomandiamo per il prossimo numero.

Grassi Pellegrino, l'Imago. Grazie della lettera. Plaudiamo alla vostra opera e sempre avanti!

Gius. Apollonio, gerente responsabile.